ANNO XXXIV — Mercoledì, 26 gennaio 1881 — N. 26

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 65
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi, 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		*Per Roma:*	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 25 gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Il signor Forster nella seduta del 24, prese a svolgere, davanti alla Camera dei Comuni, il progetto di legge, che il governo ha compilato per la protezione delle proprietà e delle persone in Irlanda. La Camera sembra averlo applaudito rumorosamente, allorchè il ministro conchiuse domandando che si dovesse investire il vicerè della facoltà di fare arrestare e tenere in carcere gli individui sospetti di tradimento o di altri crimini nei distretti dichiarati in istato di disordinè. Malgrado dell'opposizione degli irlandesi e di una frazione dello stesso partito liberale, la legge sarà approvata dalla Camera, perchè avrà pure l'approvazione della minoranza. Tutto al più riusciranno i 57 rappresentanti dell'Irlanda a trarre in lungo la discussione, come hanno fatto per dieci giorni rispetto al progetto di risposta al discorso della Corona. Ma senza raccogliere alcun frutto dalla loro tattica, salvo per avventura quello di acquistar tempo e di prepararsi frattanto a riparare il colpo che sovrasta sul capo ai loro concittadini. Già il signor Parnell annunziò che sarebbero stati sospesi tutti i pagamenti dei fitti. Ci sembra, ad ogni modo, che un provvedimento come quello stato divisato dal governo, cioè l'arresto e l'indefinito incarceramento di tutti i sospetti, non sia di fatto attuabile, data la estensione delle ramificazioni della Lega agraria, la quale abbraccia tutta la nazione irlandese.

Nell'Austria-Ungheria è sorta una nuova questione interna, che inspira qualche timore. Noi ne abbiamo già parlato in altro foglio. Oggi dobbiamo ritornarvi sopra. Una deputazione di contadini della Stiria si è recata a Vienna per domandare che il presente riparto dell'imposta fondiaria non fosse modificato in guisa da aumentare le loro gravezze. La deputazione fu primieramente ricevuta dal conte Taaffe e poscia dall'imperatore. Nell'abboccamento coll'imperatore, uno dei delegati espose la misera situazione della Stiria, che procede sopratutto dallo scarso raccolto delle uve e dalla concorrenza ungherese in quanto riguarda il commercio dei cereali. Un altro membro della deputazione descrisse gli effetti della concorrenza americana e inginocchiandosi davanti all'imperatore lo supplicò d'impedire con opportuni provvedimenti che la miseria aumentasse. L'imperatore rispose che riconosceva quanto eravi di fondato in coteste lagnanze. Pur troppo avendo già la Commissione centrale per l'imposta fondiaria stabilito le tariffe, non era facile mutare le decisioni prese e cambiare in vantaggio della popolazione agricola il criterio adottato per la ripartizione. Ma promise l'imperatore, che, in ogni caso, avrebbe commesso al governo di occuparsi seriamente delle lagnanze dei contadini della Stiria. E terminò l'udienza con queste parole: « Rassicuratevi; io farò quanto sarà possibile di fare ».

RISPOSTA ALL'ON. ALLIEVI

II.

L'onorevole Allievi c'invita ad intenderci su due importanti progetti che stanno davanti alla Camera: la riforma elettorale e l'abolizione del corso forzoso. Non saremo, certamente noi, che ci opporremmo ad un accordo su questi due punti. Abbiamo dichiarato più volte od ora ripetiamo, che la Destra non meno della Sinistra vuole la riforma elettorale; e quanto all'abolizione del corso forzoso è noto che noi ci siamo sempre adoperati a rimuovere dall'esame dell'ardua questione le influenze dei partiti politici.

Sulla riforma elettorale professiamo idee schiettamente liberali. Non temiamo l'allargamento del suffragio purchè fondato in ragione e in giustizia. La questione fu studiata con amore ed imparzialità dalle Associazioni costituzionali ed alcuni uomini politici di parte nostra manifestarono, a questo proposito, idee che potranno essere modificate dalla discussione, ma che ad ogni modo sono meritevoli d'attenzione e rendono testimonianza della loro devozione ai principii di progresso civile e politico. L'onor. Lacava, per esempio, nel suo recente libro (pag. 60) trova che l'idea indicata, già da tempo, dall'on. Minghetti, e che aveva il vantaggio di attuare la riforma immediatamente e semplicemente (dare, cioè, il voto politico a quelli che hanno il voto amministrativo, facendo una lista unica) porterebbe un numero di elettori maggiore di quello che il governo vuole e che il Lacava stesso desidera.

Abbiamo accennato una proposta; ve ne sono altre a veruna delle quali si può attribuire un carattere retrivo. Dunque non ci manca la buona disposizione ad intenderci su questo argomento. Ma, naturalmente, vogliamo compiere, per mezzo della riforma elettorale una evoluzione e non una rivoluzione. Vogliamo che vi sia un ragionevole segno di capacità ed indipendenza dell'elettore; il solo saper leggere e scrivere è del tutto inadeguato allo scopo. Domandiamo inoltre che non si schiaccino le borgate e le campagne sotto il predominio delle grandi città, nè si escludano gli elementi più conservatori per dare il voto ai più irrequieti. Agli occhi nostri, la proposta del governo ha appunto quell'impronta di giacobinismo di cui parlò altra volta l'onorevole Allievi. Ma non ne segue che respingiamo la riforma e che non la desideriamo, come fu detto poc'anzi, ampia, liberale, tale, insomma, che chiami a partecipare alla vita politica tutta quella parte del paese che ha veramente i requisiti indispensabili per esercitare l'alto ufficio.

Passiamo all'abolizione del corso forzoso. L'on. Allievi dice ch'è un atto di audacia e lo paragona alla spedizione di Sicilia. E noi non abbiamo mai combattuto *a priori* il principio dell'abolizione. Soltanto, domandammo, com'era dover nostro, che se ne mettesse in chiara luce l'opportunità, e poi che il provvedimento fosse circondato di savie cautele. Gli articoli che pubblicammo su questa materia s'inspiravano tutti al sincero desiderio di raggiungere lo scopo e non di suscitargli ostacoli.

Si eviti che il governo un giorno si trovi sprovvisto al cambio, e si ricada nella carta coattiva. Si preservino gli Istituti di credito e, sovratutto, i minori, da pericoli di rovine dannose al paese. S'impedisca che siamo inondati dall'argento che perde il 15 per cento e l'Italia diventi l'India d'Europa. L'onorevole Allievi ci concederà che gli avvertimenti da noi dati in questo senso muovono da retto animo e non già da spirito partigiano. E riconoscerà pure che la Destra, per votare l'abolizione, ha il diritto di veder dissipati tutti questi dubbi e di ottener la sicurezza che il grave provvedimento non sarà, allo stringer de' conti, sorgente di mali maggiori. E per questa medesima ragione noi abbiamo sempre insistito ed insistiamo ancora sulla necessità di rafforzare il bilancio.

Vede, pertanto, l'onorevole nostro amico Allievi, che s'egli avesse dal Centro e dalla Sinistra moderata il mandato di trattare coi nostri capi, non troverebbe uomini restii a qualunque accordo su questi due progetti.

Ma supponiamo per un momento che questo accordo sulle due questioni sovraccennate fosse combinato. Che cosa avverrebbe alla Camera?

Evidentemente non riusciremmo ad intenderci che su principii, in qualche parte, diversi da quelli che servono di fondamento alle proposte ministeriali. Facciamo l'ipotesi, molto verisimile, che il ministero persista nelle sue proposte e non accetti emendamenti importanti.

Che cosa faranno, in tal caso, il Centro e la Sinistra moderata? Se per paura di una crisi e preferendo lo stato attuale alla logica, ci abbandonano e votano col ministero, come hanno fatto altra volta, dovremo noi seguirli? No, perchè in tal guisa abdicheremmo i nostri principii e cesseremmo di rappresentare una parte grandissima del paese che ci ha mandati alla Camera colla persuasione che ci saremmo opposti ad una politica di avventure. Non basta dunque intendersi; bisogna conoscere quali saranno, in ogni caso le conseguenze dell'accordo. Poichè se questo dovesse spezzarsi davanti alla resistenza ministeriale, tanto varrebbe non conchiuderlo. Può l'onor. Allievi farsi mallevadore della fermezza del Centro e della Sinistra moderata, in qualunque eventualità, anche contro il ministero? Ci permetta di dubitarne.

Ma, potrebbe dirci l'on. Allievi, non vi fermate all'ipotesi più sfavorevole. È vero; può anche accadere che il ministero transiga su tutte le sue proposte, su tutte le sue idee, pur di assicurarsi una maggioranza, pur di condurre in porto, per merito altrui, i suoi progetti. Lo spettacolo non sarebbe meno doloroso per tutti, e non sappiamo davvero se questo sistema d'opportunismo gioverebbe ad accrescere il prestigio del governo e delle istituzioni.

Se i ministri, conoscendo che i criteri ai quali sono informate le loro proposte non rispondono alle opinioni di una nuova maggioranza, acconsentissero a mutarli o a modificarli profondamente pur di non cedere il posto, ci pare che s'uscirebbe dallo spirito degli ordini costituzionali. Bisogna che un gabinetto sappia ciò che vuole, abbia una bandiera e vinca o cada con essa. Un ministero che per raccattare voti va dall'una all'altra parte della Camera, che cerca appoggio nella Destra o nei radicali secondochè ci ha il suo tornaconto, e su questioni gravissime e capitali muta opinioni col mutar del vento, non risponde certamente al concetto che noi ci facciamo della dignità del governo in uno Stato fortemente ordinato a libertà. Anche nei nostri avversari rispettiamo il carattere; se questo manca, non si sentiamo in grado di porger loro la mano per aiutarli ad uscir da un cattivo passo. Ci si osserva che non dobbiamo far questione di persone, o almeno che questa viene in seconda linea. Ma possiamo noi ammettere un governo con tre o quattro programmi, oppure con un programma così elastico da potersi adattare a varie maggioranze? Qui, lo creda l'on. Allievi, sta il nodo principale della controversia.

E si noti che, quand'anche cedendo su tutta la linea, il ministero approfittasse dell'accordo sui punti sovraccennati, la situazione che ne conseguirebbe non sarebbe grandemente diversa. Non basta intendersi su due questioni speciali; importa essere concordi sul complesso dei principii e dei metodi di governo. Soltanto in questo modo si costituiscono saldamente le maggioranze parlamentari e si hanno i ministeri forti ed autorevoli. Noi chiediamo che, nella politica estera, si proceda senza esitazioni, senza incertezze, senza dar pretesto a diffidenze che si palesano ad ogni istante e turbano le nostre relazioni colle altre potenze; che la politica interna sia meno fiacca nella tutela dell'ordine pubblico; che si metta fine una volta alla confusione sempre crescente delle amministrazioni e alle indebite ingerenze che il governo esercita perfino nell'amministrazione della giustizia, tutto disordinando e tutto corrompendo. Dove si andrebbe il giorno in cui il ministero non fosse più frenato da una opposizione moderata e liberale? Che cosa significa una situazione nuova? Significa un indirizzo nuovo che ripari i mali dell'indirizzo presente. Ma se questi mali si negano addirittura o si attenuano soverchiamente quasichè non fossero che lievi inconvenienti della vita pubblica, se il Centro e la Sinistra moderata non hanno il coraggio di sorgere contro gli errori del ministero, di biasimarli, di condannarli senza reticenze e d'impedirne la rinnovazione, neanche il voto concorde su due punti, se ne assicuri, l'onor. Allievi, produrrà effetti durevoli e salutari per l'avvenire.

L'on. Allievi fa appello alla buona volontà di tutti. E noi diamo prova di buona volontà. Ma gli altri, eziandio, dovrebbero mostrare la buona volontà di scostarsi dalla via funesta nella quale fu avviata la nazione da coloro che ne fanno malgoverno.

Fino a che tutti gli uomini che amano la patria e intendono serbarsi fedeli ai principii consacrati da' plebisciti e aver guarentige di sicurezza all'estero e all'interno, non apriranno gli occhi, il dover nostro sarà di vigilare, di lottare strenuamente, di respingere, sovratutto, qualunque solidarietà in un sistema di governo che non fu, non è, non sarà mai il nostro.

Su veruno dei punti principali della politica v'è dissidio fra i capi ragguardevoli del nostro partito. L'onor. Allievi domanda all'on. Sella che cosa fa e che cosa vuole. Or bene, l'on. Sella ha aperto l'animo suo in più occasioni, e ciò che pensa e ciò che vuole lo ha detto alla Camera, nella riunione di Napoli, e sopratutto durante il periodo delle elezioni generali, a Cossato, a Milano, a Torino, a Firenze. E sarebbe andato a ripeterlo anche a Catania, se gliene fosse bastato il tempo.

Ci pare che sulle sue intenzioni, sovra i suoi giudizi intorno allo stato presente nessuno che ricordi le parole di quell'uomo egregio, possa aver dubbi o farsi delle illusioni. E possiamo anche assicurare che se nuovi fatti fossero avvenuti dei quali l'on. Sella avesse potuto trarre argomento a giudizi diversi, egli, che, fra gli altri meriti, ha in sommo grado quello della franchezza, come aveva parlato molto chiaramente prima, così avrebbe parlato poi. L'aver taciuto è prova evidente che i fatti son tali da costringerlo a mantenere puramente e semplicemente il programma che espose nelle ultime elezioni.

Lettere da Napoli

*(Corrispond. particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 24 gennaio.

Stanotte è giunto, come era già preveduto, S. A. R. il Principe di Napoli. È stata più che altro una precauzione quella che ha fatto decidere le LL. MM. a privarsi della compagnia del loro augusto figliuolo, il quale certamente deve essere stanchissimo del viaggio e delle ovazioni. Del resto S. A. sta benissimo.

Intanto alcuni dei giornali della città danno per sicuro l'arrivo delle LL. MM. in Napoli nelle ore pomeridiane del giorno 27, e la loro permanenza durante 2 giorni, ne' quali vi sarà gala al S. Carlo e ballo al Casino dell'Unione. Quel che io posso garantirvi è che, sino alle 3 1/2 di oggi, al municipio non se ne sapeva proprio nulla, ed anzi si riteneva quasi per fermo che le LL. MM. non facessero altro che attraversar la stazione per ripigliare la via di Roma.

Si è discusso stamane in Cassazione il ricorso prodotto dal procurator generale per annullar la sentenza della Sezione di accusa e chiedere il rinvio alla Corte di assise di vari individui imputati sui fatti del teatro del Fondo. La Corte ha dichiarato inammissibile quel ricorso, e, nel solo interesse della legge e non sul conto degli imputati, ha annullata la sentenza.

Iersera l'on. principe di Belmonte si è recato a visitare i suoi elettori di S. Giovanni a Teduccio, comune che fa parte del primo collegio di Napoli. L'accoglienza fu indescrivibile. L'on. deputato giunse colà verso le 7, accompagnato da numerosa schiera di amici ed elettori napoletani: una

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

Vi sono dei peccatori che si confessano e si danno da sè l'assoluzione, senza scrutare troppo profondamente la propria coscienza; ma ve ne sono degli altri che si sottopongono ad un esame in piena regola e non dimenticano alcun particolare. Questa confessione termina essa pure, quasi sempre, coll'assoluzione, meritata secondo il loro modo di vedere. Sterrick aveva dovuto trovarsi in quest'ultimo caso, vedendosi solo nella sua camera, la notte in cui il delitto era stato commesso, e quel pensiero lo aveva spinto a ragionare ed argomentare sulle proprie gesta. Era un ragionatore minuto e metodico per professione; per conseguenza, aveva scritto, onestamente, la propria confessione prima di assolversi.

La penna è spesso uno strumento di indiscrezione. « Strappate le mia lettere, bruciate queste carte » sono raccomandazioni che importa di seguire. Sterrick aveva l'imprudente mania di scrivere il giornale della sua vita. Se fosse stato cattolico, si sarebbe indirizzato ad un confessore; essendo protestante, ortodosso, non poteva confessarsi che al suo giornale, coll'intenzione di bruciarlo, ma dimenticando sempre di far ciò, come lo dimenticano tanti innamorati e diplomatici, dei quali gli eredi pubblicano le corrispondenze, le confessioni e le memorie.

Quel postumo rivelatore svelò, adunque, che in primo luogo una promessa per iscritto consegnata a Sterrick da Stefano Bliss per assicurarsi del silenzio su un certo fatto importante era stata, per sbaglio, precedentemente data alle fiamme, dallo stesso Sterrick, in un *auto-da-fè* di carte. Di questo documento egli aveva chiesto invano un *duplicato* al suo complice, ed ecco in qual modo narrava egli stesso la cosa:

« Mi sono recato da Bliss e gli ho raccontato ciò che mi era accaduto. Gli ho offerto di dargli tutte le guarentigie legali di rinunziare a qualunque altro diritto su lui per l'avvenire. Con mia grande sorpresa, mi derise e mi sfidò. Minacciai di denunziarlo, ma il vile briccone mi ha provato che aveva ben preparato il suo piano e che non aveva mai avuto l'intenzione di pagarmi alla scadenza. Mi disse che si disponeva a lasciare l'Inghilterra, che aveva aggiustato tutti i suoi affari per andare a finire i suoi giorni in un paese dove potesse fumare in pace il sigaro, bevere del buon vino e respirare dell'aria balsamica senza timore d'essere importunato da me o da altri.

« Tutto ciò mi disse con tono sì sprezzante, come se si vantasse di avermi gabbato. È dunque naturale che il suo modo di procedere abbia destato in me un sentimento di sdegno, che non seppi frenare; tanto più ch'egli aveva tutti i torti. Fu egli il provocatore.... »

Qui la narrazione era interrotta, come se Sterrick si fosse arrestato per riflettere.

« .... A partir da quel momento il sorvegliare il mio debitore divenne per me una necessità della mia esistenza. Tre volte ha poscia rifiutato di ascoltarmi, e finalmente mi ha minacciato... »

Qui la penna si era nuovamente arrestata per cancellare qualche parola, come se, anche in quella confessione personale, Sterrick avesse temuto di menzionare un nome al quale non aveva il diritto di far allusione....
« Mi ha minacciato di denunziarmi. La domenica sera, l'ho aspettato mentre usciva dal suo club ed era mia intenzione di fare un ultimo tentativo presso di lui. Era mezzanotte passata. Lo seguii da lungi, aspettando a raggiungerlo che fossimo in un quartiere relativamente solitario, e sorpreso di vederlo dirigersi dalla parte della *City*, come se si recasse al suo banco, e non al suo domicilio a Wester End. Nel suo banco a quell'ora! Affrettai il passo per entrar con lui prima che chiudesse la porta. Nulla meditavo di cattivo contro Bliss. Non volevo adoperare con lui che gli argomenti di una pacifica persuasione; ma dopo essersi mostrato turbato e confuso, ricominciò a sfidarmi e mi accusò di averlo voluto far assassinare, non avendo il coraggio di assassinarlo io stesso. Quest'accusa mi esasperò; lo colpii... e presi la fuga. Francamente non posso accusarmi nè d'una intenzione criminosa, nè dell'atto stesso; la colpa è di Bliss ed lo svincolo la mia coscienza da ogni responsabilità in quella lotta a morte. »

A questo punto qualcuno o qualche cosa doveva aver interrotto il procuratore nella sua difesa scritta, giacchè l'inchiostro ancora fresco aveva incollato l'una all'altra le due pagine parallele, come se il manoscritto fosse stato chiuso precipitosamente.

Durante tutta la mattina gli agenti rimasero in imboscata, spiando il ritorno di Sterrick; ma avendolo aspettato invano e supponendo che fosse fuggito, stavano per ritirarsi, quando uno di essi propose di visitare il cortile, sebbene i quattro muri e la catasta di legna che stava in un angolo fossero perfettamente visibili dalla camera in cui gli agenti erano rimasti appiattati e di lì gli agenti stessi avessero potuto assicurarsi che nessuno vi stava nascosto. Tuttavia vi discesero; all'occhio penetrante di uno di loro parve di scoprire un indizio di contiguità colla casa vicina. Proseguendo le loro investigazioni, finirono per indovinare l'ingresso segreto dei sotterranei. Atterrata la porta, venne alla luce tutto il mistero delle tenebrose operazioni de' monetari falsi.

La banda dei malfattori avvertita in tempo, non si lasciò cogliere. I sotterranei furono solidamente murati per ordine delle autorità fino al momento in cui dovendosi abbellire il quartiere, vennero demoliti e colmati.

Ma la sorte di Sterrick rimase un mistero per tutti. Corse voce che fosse fuggito in America dove furono inviati i suoi connotati e si fecero alcune ricerche per consegnare alla giustizia quest'uomo, il cui delitto era due volte provato, dalla sua confessione e dalla dichiarazione scritta dalla vittima.

Il disonore che minacciava di cader sul nome di Enrico non fu conosciuto che dal quacchero, da sua figlia e da Joe. Quel momento di crudele incertezza fu breve, ma lasciò per qualche tempo una nube nell'animo di Enrico e furono necessari tutti i conforti prodigatigli da Rachele e da Ruben Pease per attenuare l'amaro ricordo di quanto avea sofferto nelle vicende della vita.

Grazie a Dio, la fortuna finalmente gli sorrideva.

Il buon quacchero si era recato a Londra, affidando provvisoriamente ad Enrico la cura de' suoi beni, come pure il suo più caro tesoro, Rachele. Vi si era recato per affari che li concernevano entrambi, a proposito del futuro cambiamento che stava per avvenire nelle loro relazioni; ma vi si era occupato, sovratutto, degli affari di Enrico Bliss. In seguito a sua domanda, la vedova di Stefano Bliss autorizzò le ricerche che condussero a scoprire le carte appartenenti alla madre di Enrico, frammezzo a quelle di Stefano Bliss. Vi si trovava pure una lettera del giovine che annunziava alla madre il suo prossimo ritorno dall'Australia e un'altra che questa aveva scritto in risposta ed inviata a Stefano Bliss affinchè la spedisse, con la prima occasione favorevole da Londra.

Questa lettera fu per Enrico un prezioso tesoro, quando, al suo ritorno da Londra, Ruben Pease gliela consegnò. Dopo tanti anni di aspri rimorsi, essa gli recava la benedizione di una tenera madre e scacciava per sempre dal suo cuore i tristi pensieri che da gran tempo lo turbavano.

(*Continua*)

folla numerosa l'accolse con acclamazioni e battimani all'entrata di S. Giovanni, e s'ingrossò via via finchè si giunse alla casa municipale. Bande musicali suonavano la marcia reale, mentre la folla gridava evviva all'Italia, al Re, al nuovo deputato. La scena, rischiarata da centinaia di fuochi di bengala, era davvero imponente.

L'onor. di Belmonte, seguito da alcune centinaia di elettori, ascese sulla casa municipale e, giunto nella sala comunale, pronunziò un breve ed efficace discorso, ringraziando di quelle liete accoglienze gli elettori, esortandoli con calde parole ad unirsi concordi sul bene del loro comune, ed assicurandoli che egli avrebbe speso tutta l'opera sua in Parlamento pei veri interessi del paese, indipendentemente da ogni gruppo o fazione personale.

Conchiuse esortando tutti a stringersi fedeli intorno alle istituzioni libere che ci reggono, nell'amore della nostra patria, ed invitò l'adunanza a gridare evviva al Re, alla Regina, all'Italia.

Questo discorso pronunziato con sentimento sincero, esposto con forma facile e robusta, produsse grande impressione nell'uditorio, e fu coperto di applausi. Alle grida ed acclamazioni della calca che si pigiava nella piazza, il principe si fece al balcone, dove si trattenne parecchi minuti a salutare la folla, mentre si rinnovavano gli evviva al Re Umberto, all'Italia, al Belmonte.

In seguito l'on. deputato si recò al Circolo di commercio di S. Giovanni, dove gli fu offerto un bellissimo mazzo di fiori, e dove egli pronunziò un altro breve discorso. Quindi passò al Circolo dell'Indipendenza, e alle 10 la comitiva tornò in Napoli, riportando di questa visita le più liete impressioni.

Le notizie che vengono di giorno in giorno dal collegio di Montecorvino dimostrano chiaramente che la caduta del chiarissimo avvocato Francesco Spirito è dovuta unicamente alle inaudite pressioni ed ingerenze governative, le quali giunsero ad estremi tali da ricordare i tempi del ministero Nicotera. Non vi fu arte illecita, o illegittima influenza cui il Senise, prefetto della provincia di Salerno, non ricorresse per combattere lo Spirito ed appoggiare il Taiani.

La prefettura era tramutata in un'agenzia elettorale del peggior genere, dove le promesse e le minaccie, i favori erano spesi a larga mano per forzare l'espressione del voto popolare. I sindaci ed i grandi elettori erano ivi chiamati a conferire col prefetto, e messi in movimento con ogni mezzo perchè favorissero la candidatura governativa e demolissero quella degli oppositori.

Poichè si vide che alla frazione di San Cipriano era impossibile combattere lo Spirito, si cercò di smontarlo in quella di Giffoni-Vallepiana con la promessa che la pretura o l'agenzia delle tasse vi sarebbero state trasportate, privandone invece San Cipriano.

A Pontecagnano si prometteva di non traslocare in altro posto la stazione ferroviaria, come si dava fare, lasciando le cose come sono; ad un elettore influente, che ha una causa in appello, si prometteva la vittoria certa; ad un altro, che ha una pendenza col governo, si prometteva una soluzione favorevole; e così via via, favori e promesse di favori e di abusi ad un patto solo: che si appoggiasse il Taiani, che si combattesse lo Spirito.

E dove non si giungeva con queste blandizie, si usarono pessime arti d'intimidazione e pressioni. Ad alcuni sindaci, che dignitosamente non si recarono alle riunioni prefettizie, si spedì per farli pressione un delegato di pubblica sicurezza. Numerosi carabinieri furono spediti in tutto il collegio a lavorare pel Taiani; e un distinto avvocato di Salerno assistè allo scandalo di vedere, sulla piazza di una sola frazione del collegio, un maresciallo dei carabinieri fare il predicozzo in favore del candidato governativo, contro quello dell'Opposizione.

Ad Olevano fu spedito parecchie volte, ed anche nel giorno della votazione, un vice-segretario di prefettura, mentre un altro, regio delegato ad Acerno, fu visto raccogliere gli elettori e menarseli appresso a votare, come un gregge, a Montecorvino, per una via faticosa di oltre cinque ore, studiando che non fossero avvicinati da alcuno che potesse impegnarli in favore dello Spirito.

Come vedete, c'è da mettersi le mani nei capelli, e domandarsi dove porrà capo questo sistema di violazione di ogni libertà e moralità elettorale.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Dal *Secolo* di Milano riproduciamo la seguente lettera diretta a quel giornale dal dottor. Bertani:

« Promotore della Lega della democrazia, collaboratore nel giornale romano che ne assunse il nome, fra i primi nei comizii pel suffragio universale, la mancanza del mio nome fra i consenzienti sottoscritti al manifesto del Comitato nazionale pel comizio di Roma fu notata da alcuni con legittima sorpresa.

« Affinchè l'interpretazione di questa mia assenza non ecceda i limiti modestissimi che le competono, dichiaro che, in accordo completo con gli amici miei nel concetto, non espressi il mio dissenso se non nella proposta modalità del plebiscito.

« Parve a me che un plebiscito in piazza potesse venire variamente espresso ed interpretato dai diversi elementi che vi possono convenire, attori e spettatori. L'ardore del sentimento del nostro popolo nella rivendicazione del diritto sentito e lo zelo provatamente eccessivo dei tutori nell'ordine pubblico potrebbero creare fortuite collisioni e scompigliare il carattere del plebiscito.

« Uomini insigni fra i firmati al manifesto, amici stimati e carissimi, patrioti benemeriti ed avveduti, partendo per avventura da un ordine di idee più elevato, considerando la piazza come l'aula del popolo, opinarono altrimenti da me. Il loro avviso imponente pel numero e per l'autorità delle persone aveva il diritto di prevalere e non rimaneva a me che quello di non apporvi la firma.

« Solidale, quale fui fino ad oggi, con quegli uomini egregi, mi serbo cooperatore nell'opera pel trionfo della sovranità popolare.

« AGOSTINO BERTANI ».

NUOVE CATTEDRE COSTITUZIONALI

E poi si neghi il progresso!... La *Voce della Verità* fa una lunga risposta al nostro articolo sulle petizioni dei clericali contro il progetto di legge pel divorzio e arriva al punto di insegnare a noi il diritto *costituzionale*, di parlarci del *diritto sovrano* dei cittadini... e di altre cose più o meno ereticali.

Noi non replicheremo alle osservazioni della *Voce*, perchè ci par inutile prolungare la polemica su un progetto, che ancor non esiste. Ma facciamo cenno, volentieri, della lezione costituzionale che ci dà uno degli organi del Vaticano sul diritto di petizione. Fingiamo di buon grado d'averla meritata... lietissimi dello spettacolo di vederla impartita da quella cattedra!...

Chiuderemo come abbiamo cominciato: e poi si neghi il progresso!...

ESECUZIONE DI SENTENZE

Dal ministero della giustizia fu indirizzata ai Procuratori del Re e Pretori la seguente circolare:

Roma, 22 gennaio 1881

È stato proposto a questo ministero il quesito, se i capitani di porto, per l'esecuzione delle loro sentenze di condanna a pena pecuniaria, debbano spedire ai pretori, in conformità dell'art. 1061 del regolamento per il Codice della marina mercantile, solamente una copia di esse e gli specchietti delle spese, ovvero se debbano altresì mandare nel tempo stesso una copia de' verbali di trasgressione, copia delle sentenze in forma esecutiva e due estratti di esse nella medesima forma, giusta l'articolo 1066 del citato regolamento e la tariffa penale.

Esaminato il quesito, a questo ministero ed a quello della marina sembra che, stando al disposto del detto articolo 1061, i capitani di porto debbano inviare soltanto gli atti in esso articolo indicati; e che se non ha il suo effetto l'avviso di pagamento, di cui trattasi nell'articolo 214 della tariffa penale, allora i pretori potranno dimandare gli altri atti; perchè non è raro il caso che il condannato, ricevuto il detto avviso, paghi senza che vi sia costretto; in questo caso, non occorrono quegli altri atti, e però si risparmia alle capitanerie di porto un lavoro, che sarebbe inutile, ed i condannati non sono gravati di maggiori spese.

Pertanto io pongo a notizia delle SS. LL. Ill.me tale risoluzione, affinchè ad essa si uniformino, avvertendo in pari tempo che istruzioni conformi dal mentovato ministero della marina saranno date a' capitani di porto.

Pel ministro
RONCHETTI.

JANINA E METZOVO

Il corrispondente parigino della *Pall Mall Gazette* telegrafa a questo giornale che se la Grecia rinunciasse alle sue pretensioni in Janina e Metzovo non ci sarebbe alcuna difficoltà per essa di ottenere tutto il territorio al sud ed al sud-ovest delle montagne in vicinanza di quella città, poichè le potenze del centro dell'Europa incoraggiano segretamente la Turchia a non cedere quelle fortezze.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente **Tecchio**

Tornata del 25 gennaio

La seduta è aperta alle ore 2 50 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della ultima tornata, che è approvato.

Viene comunicato al Senato il sunto delle petizioni.

È all'ordine del giorno la discussione sull' « avanzamento nel personale della regia marina. »

Aderendo il ministro della marina, la discussione ha luogo sul progetto della Commissione.

Si dà lettura degli articoli.

DEPRETIS (ministro dell'interno). A nome del presidente del Consiglio annunzia che S. M. il Re, con decreto del 2 gennaio, ha accettato le dimissioni dell'on. Francesco De Sanctis, ed ha nominato a ministro della pubblica istruzione il deputato Guido Baccelli.

Nessuno prendendo la parola sulla discussione generale, si procede alla discussione degli articoli.

Sull'articolo 1° il senatore Pescetto, affermando l'operato della maggioranza della Commissione, vuole si stabilisca chiaramente che l'avanzamento a scelta sia essenzialmente eccezionale: a questo scopo propone un emendamento nella dizione del comma I e II dell'articolo in discussione.

CASATI (relatore) dichiara che la Commissione mantiene il testo dell'articolo, credendolo sufficiente a raggiungere lo scopo che si è prefisso l'on. Pescetto.

ACTON (ministro) aggiunge alcune brevi spiegazioni per dimostrare come il ministro non può far nomine a scelta altro che in casi eccezionalissimi, senza l'inscrizione negli specchi caratteristici di avanzamento a scelta fatti dal Consiglio superiore.

PESCETTO si dichiara soddisfatto delle spiegazioni date specialmente dal relatore: recedendo dalle altre sue proposte, sostiene l'aggiunta della qualifica di « militari » alla parola « qualità » del primo comma.

CASATI (relatore) dice di non poter accettare l'aggiunta perchè trattandosi di una legge che riguarda tutto il personale della marina, non sono sempre le qualità militari le essenziali, così, per esempio, per il genio navale, i farmacisti, medici, macchinisti, commissari, ecc.

L'articolo 4 è approvato.

L'articolo 5 è approvato senza discussione.

L'art. 6, avendo l'onorevole ministro proposto un emendamento aggiuntivo, per proposta del relatore, verrà votato nella tornata di domani: è pure rimandato alla tornata di domani l'art. 8.

Si approva l'art. 9 senza discussione.

CASATI (relatore) essendo ricordata molte volte nel progetto l'accademia navale di Livorno, chiede all'onorevole ministro quando questa accademia sarà aperta.

ACTON (ministro) dichiara che sarà aperta al ritorno dalla campagna navale di quest'anno, cioè in novembre, e che presenterà quanto prima un progetto di legge per le poche spese necessarie.

L'art. 10 è approvato.

PESCETTO prega il governo a voler pareggiare l'ordinamento dell'esercito a quello dell'armata, e stabilire cioè che anche i luogotenenti generali non possano essere promossi al grado di generali d'esercito, se non abbiano comandato una forza dinanzi al nemico.

DEPRETIS (ministro dell'interno) riferirà al ministro della guerra il desiderio dell'on. Pescetto, ma crede che sarebbe più opportuno rivolgere la domanda direttamente a lui quando sarà presente.

L'art. 11 è approvato.

Si approva l'art. 12 con una breve aggiunta proposta dal ministro.

Gli articoli 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20 sono approvati senza discussione.

BRUZZO raccomanda, anche per la pratica dei macchinisti, di far viaggiare a lungo il *Duilio* e le altre grandi navi quando saranno pronte.

ACTON dice che ciò si farà appena siano finiti gli esperimenti.

L'art. 21 è approvato

Gli articoli fino al 27 si approvano senza discussione.

L'art. 27 è rinviato alla Commissione.

Si approvano senza discussione gli articoli fino al 52.

Gli articoli 52 e 53 sono rinviati alla Commissione.

Si approvano gli articoli 54 e 55. Il 56 è rinviato allo studio della Commissione.

L'art. 57 è approvato, e l'art. 58 è rinviato all'Ufficio centrale.

Si passa alla discussione del progetto di legge « disposizioni circa gli impiegati dai cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali ».

Si dà lettura degli articoli.

Viene aperta la discussione generale.

Fa brevi osservazioni l'on. Pantaleoni, al quale risponde l'onor. Caracciolo, relatore.

TABARRINI trova che nella legge mancano delle disposizioni che tutelino le Opere pie gravate dai ratizi.

DE CESARE dà alcune spiegazioni all'on. Pantaleoni sulla amministrazione provinciale e comunale delle provincie Meridionali.

[illegible] propone che il seguito della discussione sia rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 gennaio.

(92a della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

TENANI avverte d'aver chiesto ieri telegraficamente il congedo con dispaccio all'on. Cavalletto, che essendo ammalato, non potè riceverlo.

[illegible] chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulle attribuzioni del Consiglio superiore d'istruzione pubblica.

[illegible] dice che vorrebbe rinnovare la proposta che ha presentata ieri, perchè gli pare che sia razionale. Non si oppone acchè si discuta il progetto sul Consiglio superiore, ma prega la Camera di considerare che sarebbe conveniente discutere, prima, i progetti che non danno luogo a discussione.

Prega il ministro di non insistere nella sua opposizione.

BACCELLI (ministro). Io non posso che ripetere quanto ho detto ieri.

SAN DONATO dice che sarebbe meglio prorogare la Camera per alcuni giorni, affine di dar tempo ai deputati di venire.

DEPRETIS (ministro dell'interno) prega l'on. San Donato di ritirare questa proposta.

SAN DONATO non insiste.

MINGHETTI non insiste nella sua proposta, ma si riserva di fare altre proposte quando si tratterà di votare gli articoli.

PRES. È aperta la discussione generale sul progetto di legge per modificazione della legge 13 novembre 1859 sulla composizione.

BONGHI fa osservazioni contro il progetto di legge.

Anzitutto non trova che il principio elettivo sia seriamente applicato ad un Consiglio superiore che legherebbe le mani al ministro senza rispondere avanti alla Camera, la quale non riconosce altra responsabilità che quella del ministro.

Parimenti non ammette che si debba introdurre il principio elettivo nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, che non è in quelli degli altri ministeri.

Entrando ad esaminare l'applicazione di quel principio, disapprova che sia accordata rappresentanza elettiva alle sole Università e non alle altre istituzioni scolastiche.

Trova pure illusoria la nomina di 32 persone da convocarsi di regola soltanto due volte l'anno, mentre rimarrà in permanenza una Giunta di sedici, scelti dal ministro, che saranno i suoi veri consulenti; e se il ministro li trarrà dagl'insegnanti delle Università, danneggierà l'insegnamento universitario, distraendone i migliori insegnanti.

L'oratore fa altre considerazioni sui singoli articoli.

BOVIO vuole che il principio elettivo sia applicato anche alle Facoltà.

PIERANTONI sostiene il progetto di legge e svolge delle considerazioni contro il principio elettivo che l'on. preopinante vorrebbe applicato alle Facoltà. Espone gli inconvenienti di quest'applicazione.

NOCITO parla pure in appoggio del progetto di legge.

BONGHI e BOVIO replicano brevemente.

PRES. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 5.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Roma e Casa Savoia. — Ieri sera, nella sala della Vigilanza elettorale, si riunivano, sotto la presidenza del Comizio dei veterani romani, le rappresentanze delle Società cittadine allo scopo di intendersi sull'accoglienza da fare alle LL. MM. ed alla Reale famiglia di ritorno dal viaggio nel mezzogiorno.

All'adunanza intervennero 23 associazioni e moltissime altre non intervenendo fecero sapere che si sarebbero associate alle deliberazioni che si fossero prese.

I presenti convennero tutti, anche nel desiderio di non turbar troppo quel riposo del quale le LL. MM. devono certo sentire bisogno, di evitare apparati solenni e pompe fastose. La sincerità e la spontaneità della dimostrazione, per quanto semplice, riuscirà egualmente gradita alle Loro Maestà.

Tutte le associazioni adunque, colle rispettive bandiere e precedute dai concerti cittadini, si recheranno, al momento dell'arrivo, alla stazione e si schiereranno in doppia fila sulla strada per far ala al corteggio reale. Passato il quale si recheranno sino alla Reggia, sciogliendosi sulla piazza del Quirinale.

Le associazioni occuperanno il posto assegnato a ciascuna di esse per estrazione. Sono fissati intanto i seguenti: 1° Comizio dei veterani; 2° Reduci dalle patrie battaglie; 3° Reduci Italia e Casa Savoia; 4° Cacciatori del Tevere; 5° Disciolta guardia nazionale; 6° Università

Il corteo muoverà da piazza SS. Apostoli. Il giorno e l'ora della convocazione sarà designato da apposito manifesto, che la Commissione ordinatrice si darà cura di far affiggere, appena conosciuto ufficialmente il momento in cui giungerà il treno reale.

Finestre e balconi. — Abbiamo ricevuto alcune lettere di abitanti sulla via Nazionale, i quali ci domandano di far loro conoscere in tempo le deliberazioni della Commissione ordinatrice per le feste ai Sovrani affine di apparecchiarsi anche essi alla parte che sarà loro assegnata. In quanto abbiamo detto di sopra è contenuta la risposta per quelle domande. Si vuole evitare ogni pompa e quindi non si è creduto neppure di sollecitare o consigliare addobbi di finestre o balconi per le strade, che saranno percorse dal treno reale.

Gli abitanti di via Nazionale sanno quindi quello che devono fare: unirsi al resto della cittadinanza e salutare colla loro presenza il felice ritorno degli augusti e dilettissimi nostri Sovrani.

Le scuole. — Perchè alla dimostrazione dei Sovrani possano prendere parte anche le rappresentanze delle scuole, la Commissione ordinatrice della festa, ha indirizzato una lettera all'assessore per la pubblica istruzione comm. Cruciani-Alibrandi chiedendo che nel giorno dell'arrivo delle LL. MM. sia fatta vacanza nelle scuole. Crediamo che questa domanda verrà accolta dall'ufficio d'istruzione e che il relativo ordine di chiusura sia mandato a tempo per le scuole.

Notizie premature. — La mancanza di notie fa inventarne. È stato già annunziato da parecchi giornali il progetto e il genere della mascherata che il Circolo artistico avrebbe ideata per il prossimo carnevale, anzi si è arrivato persino a nominar l'autore del progetto.

Ora egli ci fa sapere che nulla è stato ancora deciso, e solo nella adunanza di questa sera si tratterà l'argomento in questione.

A suo tempo daremo la buona notizia ai buontemponi.

Circolo filologico internazionale. — Giovedì 27 corr. nei locali del Circolo, via degli Uffici del Vicario, 43, alle ore 8 pom., il prof. Abbone terrà una pubblica conferenza sul tema: « Del bilancio nelle pubbliche amministrazioni. »

La neve in Roma. — Anche noi avemmo ieri, per molte ore, parecchia neve frammista ad acqua ed un freddo che ci ha fatto dimenticare i primi giorni dell'inverno che troppo presto ci eravamo compiaciuti di chiamare primaverile.

Queste giornate di pioggia sono nella nostra città doppiamente uggiose e per lo numerose pozze d'acqua che si formano ovunque e per i ruscelli troppo larghi che si riuniscono specialmente nel punto in cui si incrociano diverse strade, e per il fango che nelle vie sterrate, come fra le altre quella di via Nazionale, rendono il transito de' pedoni difficilissimo. E a questo proposito non possiamo veramente comprendere come dopo due anni dacchè fu stanziata nel bilancio municipale la somma necessaria alla selciatura della via Nazionale si lasci ancora in tale deplorevole stato. Fu detto che mancavano i selci ma da due anni ad ora si sarebbero con i nuovi selci lavorati rifatte le strade di mezza città.

Solennità scientifica. — Ieri, come s'era annunziato, nel nuovo Istituto anatomico-fisiologico il prof. Francesco Todaro lesse avanti a un uditorio numerosissimo la prolusione al corso di *Embriologia comparata*.

L'illustre professore ha il merito incontrastabile di coltivare quasi solo in Italia e con molto plauso questa giovane scienza, uno dei massimi vanti del secolo nostro e della dotta Germania, ove, sebbene nata fra noi, venne allevata, ed è cresciuta, e ogni dì fatta più grande per opera d'una dotta schiera di insigni naturalisti. Sicchè non è meraviglia, se con un immenso sforzo di erudizione peregrina, se con molto acume di saggia critica delineò maestrevolmente il posto, che occupa l'Embriologia nel convito delle scienze naturali sorelle, ricercandone i più intimi vincoli, seguendone tutta la storia dagli antichi tempi fino ad oggi, nominandone ad uno ad uno tutti i cultori, e insegnando anche con che metodo si debba studiare.

Sarebbe lungo dare un sunto più adeguato: diremo solo che la dottissima prolusione fu a buon diritto paragonata ad una sinfonia rossiniana; perocchè come in questa v'ha in compendio tutto lo spirito dell'opera intiera, così in quella, nel mezzo d'un quadro, ove sono disegnate in miniatura tutte le parti della Embriologia, risplende l'alto concetto scientifico, al quale s'informano le lezioni che l'esimio professore va svolgendo ampiamente nel corso dell'anno.

Perciò facciamo voti che lo stupendo discorso sia dato presto alla luce, affinchè in Roma e fuori si sappia con quanta sapienza s'insegna anche l'Embriologia nella nostra Università degli studi.

Denari del comune. — È giunto a nostra notizia un fatto di una gravità straordinaria e sul quale non crediamo poter far a meno di richiamare l'attenzione del pubblico. Da vari anni e sotto diverse amministrazioni si vanno eseguendo in appalto per conto del comune lavori murari nel Campo Verano. Or bene, al momento del collaudo finale, se le nostre informazioni sono vere, si sarebbe riconosciuto che tra i lavori designati nello stato finale sarebbero state comprese opere non eseguite, il cui lavoro ammonterebbe complessivamente a circa 120,000 lire. Noi ci affrettiamo subito a dire che non è nell'intenzione nostra di esprimere giudizi e molto meno gettare pur l'ombra del dubbio sulla buona fede o sull'onestà di tutti coloro che hanno preso parte a codesti lavori ed ai diversi collaudi parziali.

Abbiamo solo voluto denunciare il fatto perchè, lo ripetiamo, esso riveste il carattere di una straordinaria gravità. Le nostre informazioni ci farebbero altresì credere che sul proposito all'Ufficio dell'edilità, e quello legale e presso il gabinetto del sindaco si sia alacremente lavorando a constatare la esistenza del fatto ed a determinare esattamente la portata e la natura.

Crediamo anzi di sapere che è stata addirittura promossa una inchiesta. Noi riconosciamo troppo i doveri nostri per astenerci da qualsiasi apprezzamento sino a che non ci sia dato di raccogliere gli opportuni elementi e per non pregiudicare in qualsiasi modo l'opera amministrativa di questa Commissione d'inchiesta. Ci permettiamo solo di dichiarare che, caso mai il fatto rimanesse accertato, dovrebbe approvarsi pure in qual modo essa avrebbe potuto compiersi, potendo benissimo un tale esame fornire lumi e schiarimenti, la cui applicazione potrebbe estendersi al di là del fatto presente.

Forza motrice. — Il municipio ha pubblicato la seguente notificazione:

Secondo le istruzioni ricevute dalla regia prefettura con foglio 17 gennaio corrente n. 1281, si fa noto al pubblico che a senso e per gli effetti dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, resterà depositata negli uffici di detta prefettura (seconda divisione), per lo spazio di quindici giorni decorrendi da quello successivo alla data del presente, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane, la domanda avanzata dai signori Sesto e Settimio Maggiorani, Pietro Fumaroli ed Ettore Bauco per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità del progetto, alla medesima domanda annesso, di una derivazione d'acqua dall'Aniene nello scopo d'impiegarla in un canale per irrigazione a forza motrice.

La domanda e il progetto suddetto saranno visibili a tutti, e chiunque vi abbia interesse potrà presentare le sue osservazioni nel termine sopraindicato.

Malvagità precoce. — Ieri sera dagli agenti di questura furono scoperti ed arrestati quattro giovanetti minorenni, i quali, stretti in società con parecchi altri coetanei, si erano dedicati ai furti nel mercato di Campo di Fiori ed in quelle vicinanze.

Nelle tasche di ciascuno dei quattro furono trovati oggetti di provenienza furtiva.

Ricevimento. — Nella mattina di ieri il Pontefice Leone XIII ammise alla sua udienza, nelle sale del Vaticano, numerose comitive di forestieri.

Ritorno. — Ieri, alle 2 e 5 pomeridiane, giungevano in Roma, provenienti dalla breve gita a Napoli, i granduchi Sergio e Paolo di Russia. Insieme ai granduchi giunse pure in Roma il granduca Pietro, loro cugino.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 67 contravvenzioni, ricoverati ai dormitori 734 persone, condotti agli ospedali 17 malati e 5 feriti. Nessun cane accalappiato.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 22 gennaio 1881, ha preso le seguenti deliberazioni sulle istanze presentatele:

Favorevole: Bava Carlo — Bevilacqua Roberto — Carosini fratelli — Martelli Filippo — Nardinocchi Elena — Olivieri Giovanni — Strappini Angelo.

Favorevole in parte: Alleva Tommaso — Badavacchi Annunziata — Ciccangeli Nicola — Cannella Angelo — Carminati fratelli — Ferraguti Filippo — Jannelli Vincenzo — Goggembuhl e Marroni — Luzzi Sacripante — Lupi Federico — Mariotti Antonio — Marengo Cristina — Palombi Filippo — Possidoni Teresa — Perazzi Gio. Batt. — Rinaldi Salvatore — Ragazzone Francesco — Sabatucci Salvatore — Rarissi Luigi — Tonti Rosa.

Contrario: Balestra Ferdinando — Belzoppo Giovanni — Rinaldi Bartolomeo — Ramella Antonio — Raganella Antonio — Tompson David.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 23 gennaio 1881:

Nati 35.

Morti 16, fra quali 6 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Gualdi Emma di Odoardo, d'anni 75 — Ruspi Adelaide in De Lellis, 40 — Comola Claudio Luigi di Giovanni, 8 — Molinari Annunziata in Mazzoni, 34 — Gudi Luigi fu Giuseppe, 45 — Di Castro Rosa vedova Piperno, 75.

Morti all'ospedale

Lancioni Chiara vedova Montanari, di anni 61 — Laune Carolina in Scomeio, 48 — Bolognino Giulia di Ernesto, 14 — Proietti Emilia, d'ignoti, 65.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
25 gennaio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	773,4	tutto cop.	—	1,2	11,5
Domodoss.	771,0	1/4 cop.	—	0,7	-3,2
Milano	771,2	nebbioso	—	0,3	5,6
Venezia	760,2	tutto cop.	1. mosso	0,6	-6,3
Torino	771,9	tutto cop.	—	1,3	-5,1
Parma	772,1	neve	—	6,6	13,0
Modena	772,3	tutto cop.	—	-4,8	12,7
Genova	769,4	tutto cop.	agitat.	2,8	11,3
Pesaro	770,8	tutto cop.	mosso	1,9	-7,2
Porto Maurizio	768,9	tutto cop.	agitat.	6,7	2,0
Firenze	768,3	tutto cop.	—	2,9	0,0
Urbino	771,2	nebbioso	—	2,3	-5,7
Ancona	770,9	tutto cop.	1. mosso	2,1	0,5
Livorno	766,8	neve	agitato	3,4	1,9
Città di Castello	769,8	tutto cop.	—	1,0	-4,1
Camerino	768,8	tutto cop.	—	2,8	-5,6
Aquila	769,8	tutto cop.	—	1,2	-3,4
Roma	765,9	fioc. neve	—	8,0	2,6
Foggia	771,3	tutto cop.	—	6,0	1,2
Napoli	767,8	nebbioso	mosso	6,8	1,1
Potenza	770,7	tutto cop.	—	-1,5	-6,1
Lecce	770,3	3/4 cop.	—	9,0	1,6
Cosenza	771,0	tutto cop.	—	8,2	4,0
Cagliari	758,9	tutto cop.	mosso	20,0	8,0

Accademia reale delle scienze
DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze morali, storiche e filologiche del 23 gennaio 1881.

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore E. Ricotti.

Il socio segretario annuncia che con decreto reale del 23 dicembre 1880 fu approvata la nomina del prof. Domenico Berti a socio nazionale non residente e con decreto reale del 14 corrente fu approvata la nomina del prof. Leopoldo von Ranke a socio straniero dell'Accademia.

Il socio Giuseppe Carle presenta, per parte dell'autore, prof. Ernesto Dubois, due lavori, cioè una nuova edizione delle Istituzioni di Gaio, secondo l'apografo di Studemund (Parigi, 1881) ed una dissertazione, intitolata: *La saisine héréditaire en droit romain*; Paris, 1880.

Il socio legge una breve Relazione su questi lavori. Tale relazione sarà pubblicata negli Atti.

Il socio Antonio Manno presenta, per parte dell'autore, signor Nocco Rocca un libro sulla vita del conte Federigo Sclopis, stampato nel 1880 a Bona in Africa

Il socio Federico Emanuele Bollati dà lettura della Relazione della Commissione (di cui fece parte col socio Vincenzo Promis) incaricata di esaminare la dissertazione presentata dal prof. Cesare Nani sugli statuti di Amedeo VI conte di Savoia.

La Commissione conchiude perchè la dissertazione del professore Nani sia letta alla classe.

La classe approva.

Il socio Domenico Pezzi legge una sua dissertazione sul dialetto dell'Elide nelle iscrizioni testè scoperte. Dopo alcuni cenni

intorno ad esso, l'autore espone una serie di considerazioni sopra i suoni, le forme e le loro funzioni nel dialetto degli Elei. Pone termine alla sua lettura con alcune considerazioni intorno ai caratteri generali del dialetto ed all'importanza di esso nella storia della Grecità.

Questo lavoro sarà pubblicato nelle *Memorie* dell'Accademia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Al tribunale correzionale, 5ª sezione, ieri ebbe seguito la discussione della causa intentata al direttore del giornale *Il Popolo Romano* dal direttore del Museo Kircheriano, prof. De Ruggero, per diffamazione.

Alle 12 meridiane prese la parola il rappresentante della parte civile, avv. Sansonetti.

Egli fece un esatto e particolare esame della causa, svolgendo con grande erudizione tutti i punti principali della medesima, dimostrando con logiche argomentazioni che l'articolo, per il quale fu data querela, è ingiusto, ed è tale che suona ingiuria non solo all'amministrazione superiore del Museo Kircheriano, ma ancora verso il direttore del medesimo, professore De Ruggero, non essendo stato provato alcuno dei fatti accennati, a suo carico specialmente.

Essendo l'ora tarda (5 pom.), si rimanda a domani la conclusione.

L'udienza è levata.

Si crede che mercoledì o giovedì al più tardi avrà termine questo lungo processo e verrà alla luce la sentenza del tribunale, la quale, non ne dubitiamo, sarà conforme agl'interessi della giustizia.

PUBBLICAZIONI

Il N. 4 del 23 gennaio 1881 dell'*Illustrazione Italiana* contiene:

Testo: I Napoletani del 1799 di Pietro Cossa (Raffello Barbiera); Giovanni Arrivabene; Giusto Bellavitis; I nuovi scavi Sannitici e la Conca d'oro (Nicola Lazzaro); Corriere di Parigi (D. A. Parodi); Attualità estere; La ladra, racconto abruzzese (D. Ciàmpoli); Necrologia; Sciarada.

Incisioni: Costume dell'impero, quadro di *Gioachino Pagliei*. — Ritratti del conte Giovanni Arrivabene, del professore Giusto Bellavitis e di Augusto Blanqui. — I recenti scavi d'Alife; Sepolcri degli scavi d'Alife. — La commemorazione di Vittorio Emanuele a Roma: La guardia d'onore dei Reduci alla tomba nel Pantheon. — La Fiera della Befana in piazza Navona a Roma. — Una seduta del processo di Stato contro Parnell e la Land-League. — Il *Richelieu* prima della catastrofe; La catastrofe. — La spedizione del gen. Skobeleff contro i turcomanni Tekkè. — Scacchi. — Rebus.

Teodoro Bosio. « Proposte per un progetto di legge sull'istruzione secondaria classica » — Avellino, tipogr. Tulimiero.

Augusto Bernabò Silorata. « L'arpa italiana, » nuovo canzoniere educativo. — Torino, tipogr. editrice di G. Tarizzo.

« Le sentenze di Publilio Siro » nuovamente pubblicate in servizio delle scuole classiche, dal dottore Carlo Ludovico Bertini — Torino, tipogr. Tarizzo.

« Pensieri sui sott'ufficiali, di Marco Zani — Venezia, tip. di Gio. Cecchini.

« Strenna del *Fischietto* pel 1881. » Anno 34.o — Torino, stabilimento artistico letterario.

« Discorso di Antonio Tolomei all'inaugurazione del museo civico di Padova. » — Padova, tip. Comunale alla Minerva.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La commedia *I nostri bimbi* ebbe iersera al teatro Valle un discreto successo anche per merito dell'esecuzione. Si replica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente contiene:

1. R. decreto che erige in Corpo morale la Cassa di prestanze agrarie in Casabona.

La Direzione generale delle poste avvisa:

Si partecipa che con effetto dal 1° febbraio p. v. verrà istituito un nuovo Ufficio succursale di prima classe in Roma. Il medesimo assumerà la denominazione di *Succursale* n. 9, sarà situato presso piazza Barberini e precisamente in via Sistina, n. 147 e rimarrà aperto al pubblico dalle 8 del mattino alle 9 30 di sera.

Con la stessa data verranno pure aperti i seguenti nuovi Uffici postali di seconda classe:

Barrea, in provincia di Aquila;

Castelpetroso, in provincia di Campobasso;

Marina di Patti, in provincia di Messina;

Montemaggiore al Metauro, in provincia di Pesaro;

Montrone, in provincia di Bari;

San Lorenzo Nuovo, in provincia di Roma;

Sassano, in provincia di Salerno;

Sette Cannoli, (Palermo) in provincia di Palermo.

NOTIZIE ULTIME

VIAGGIO DELLA FAMIGLIA REALE

(Dispacci dell'*Agenzia Stefani*)

Cosenza, 24. — Il tempo migliorato permise iersera l'illuminazione. I Sovrani affacciaronsi al balcone a salutare la popolazione acclamante.

Oggi ebbe luogo il ricevimento ufficiale, che incominciò a mezzodì e terminò alle ore 4. Tutti i sindaci della provincia, malgrado le difficoltà delle comunicazioni, intervennero al ricevimento.

S. M. il Re e S. A. il Duca d'Aosta recaronsi a visitare il Duomo e quindi il monumento ai fratelli Bandiera, scortati da un'eletta cittadinanza a cavallo.

S. M. la Regina ricevette le signore che le avevano offerto il mazzo di fiori alla stazione, e le rappresentanze delle scuole femminili.

Oggi vi sarà il pranzo di gala di oltre settanta coperti, al quale sono invitate le principali autorità e alcune signore.

Domattina alle ore 8 30 i Sovrani partiranno per Potenza.

Cosenza, 24. — Sasera ebbe luogo una bellissima festa con fuochi artificiali, illuminazione e fiaccolata. I Sovrani, acclamati, presentaronsi due volte al balcone.

Cosenza, 25. — I Sovrani uscirono dal palazzo alle ore 8 50, accompagnati alla stazione dalla cavalcata cosentina, e in mezzo alle acclamazioni dell'intera cittadinanza accorsa alla stazione. Vi erano pure le Associazioni operaie con bandiere. Il treno partì alle ore 9 10. Le Loro Maestà affacciaronsi al vagone per salutare la popolazione schieratasi lungo la ferrovia.

Napoli, 25. — Iersera il sindaco, conte Giusso, riceveva dal Re il seguente telegramma:

« *Cosenza*, 24.

« Gli affari dello Stato e la riconvocazione del Parlamento ci obbligarono di prestabilire un termine al nostro viaggio fino dal giorno in cui ne fu fissato il programma. Perciò dovemmo differire la nostra visita alle provincie di Aquila, di Lecce e di Teramo, con rammarico nostro, temperato però dalla certezza che l'antica promessa sarà adempita in una prossima epoca.

« Ella comprenderà, egregio signor sindaco, che gli stessi doveri ci tolgono il conforto di restare alcuni giorni in codesta illustre città tanto cara a me e alla mia amatissima Consorte, la quale ricorda anche il beneficio di avervi rinfrancata la sua salute nel lungo suo soggiorno dello scorso anno.

« Il vivissimo desiderio di venire a Napoli, che ci diede tante prove di affetto e di devozione, ci fa preferire ad una troppo rapida apparizione il ritorno per non breve dimora.

« È questo il proposito che annunzio a lei, egregio signor sindaco, e che esprime i profondi sentimenti dell'animo nostro.

« Affezionatissimo:

« UMBERTO. »

SENATO DEL REGNO

La legge sull'avanzamento nel personale della R. marina militare non ha dato luogo a lunga discussione: alcuni articoli però vennero rinviati allo studio della Commissione: la votazione a scrutinio segreto avrà quindi luogo nella tornata di domani.

La discussione sul progetto di legge per disposizioni circa gli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi delle provincie meridionali, proseguirà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. Minghetti dichiarò, nella tornata di ieri, che egli ed i suoi amici ritenevano sempre ragionevolissima la proposta di discutere progetti secondari prima di quello sul Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, onde dar tempo ai deputati di arrivare, ma aggiunse che non avrebbero insistito nell'opporsi alla discussione, se il ministro persisteva. Il ministro replicò di insistere per la discussione immediata, che fu intrapresa.

Parlarono l'on. Bonomo contro il progetto di legge e gli on. Bovio, Pierantoni e Nocito in favore.

Oggi proseguirà la discussione generale.

IL COMIZIO DEI COMIZI

Si assicura che il cosidetto Comizio dei Comizi, che dovea adunarsi domani, 27, è rinviato alla seconda domenica del prossimo febbraio.

L'ON. CAVALLETTO

Le notizie telegrafiche da Padova sulla malattia dell'on. Cavalletto continuano ad essere tranquillantissime.

ISTRUZIONE PUBBLICA

L'avv. Vittorio Scialoia, già insegnante nell'Università di Camerino, fu nominato, in seguito al risultato di un esame di concorso, professore di diritto romano a Siena.

Le notizie date da qualche giornale circa ad ordinamenti nel servizio interno del ministero d'istruzione pubblica sono infondate.

Progetti di leggi sulle pensioni E SUL CORSO FORZOSO

Lunedì sera la Commissione dei 18 approvò la Relazione dell'on. Simonelli sul progetto di legge per l'istituzione della Cassa pensioni. Ieri l'on. Morana non potè dar lettura della Relazione sul progetto d'abolizione del corso forzoso, perchè soltanto sette commissari erano presenti e pel numero legale ne occorrevano dieci.

L'ON. BOSELLI

Il deputato Boselli stava per partire da Torino alla volta della capitale quando fu côlto da violenta e dolorosa flussione alla faccia. Il male sarà, fortunatamente, di breve durata, e l'on. Boselli, sempre diligentissimo, potrà fra qualche giorno mettersi in viaggio.

PERSONALE CONSOLARE

Riproduciamo dal *Diritto* la seguente informazione, sulla quale ci riserviamo di fare le necessarie osservazioni:

« Annunziasi un prossimo movimento nel personale dei nostri consolati generali e fra gli altri si dà per positivo il traslocamento del comm. De Martino da Alessandria a Marsiglia, e quello del cav. Macciò da Tunisi ad Alessandria.

« A Tunisi, per quanto ci si assicura, manderebbesi, per ora un semplice agente con missione meramente amministrativa. »

LICENZA STRAORDINARIA

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Sappiamo avere il ministero della guerra disposto che siano, nei primi giorni di febbraio prossimo, inviati in licenza straordinaria 1400 uomini circa di cavalleria della leva chiamata alle armi nel 1878.

Con questo provvedimento il numero di uomini di quella classe assegnati ai corpi di cavalleria, verrà ridotto alle stesse proporzioni delle altre classi.

IL DISASTRO A CAPO SILE

La *Gazzetta di Venezia* ha i seguenti particolari sul disastro annunziatoci dal telegrafo:

Le notizie che ci pervennero ieri sera relativamente a un disastro avvenuto a Capo Sile, Frazione di Musile, *distretto di* San Donà, e che noi, nella speranza che potessero essere esagerate, non ci arrischiammo di pubblicarle nella loro desolante gravità, limitandoci al breve cenno che sta qui sopra, pubblicato nell'ultima edizione di ieri, erano, pur troppo, vere.

Un vero, un grave, un grandissimo disastro ha portata la desolazione ed il lutto in quei tranquilli abitanti, ed ecco come, stando a fonti che meritano tutta la fede, la sciagura avvenne.

Ieri, poco dopo il mezzodì, si stava portando il SS. Viatico ad un infermo, che abita sulla sponda opposta del Sile. Al pietoso ufficio attendeva un sacerdote, e come avviene sempre e dappertutto, molti fedeli seguivano in processione il prete.

Montati sul *passo*, che è, com'è noto, uno zatterone condotto da un barcaiuolo chiamato anche *passador*, presero il largo; ma, fosse per il troppo carico, come asseverano gli uni, o per la mancanza d'equilibrio, come asseverano gli altri, sostenendo che il barcaiuolo erasi già rifiutato di ricevere molte persone, le quali, non curandosi delle proteste del *passador*, saltarono nello zatterone, malgrado il di lui divieto, il fatto sta che lo zatterone affondava e che tutte le persone che erano su di esso precipitarono nel fiume. Alcune barche di Buranelli, crediamo tre o quattro, si spinsero a tutta forza di remi al soccorso; ma il loro aiuto, per quanto efficace, intelligente, animoso, non era proporzionato alla grandezza della disgrazia, e, a quanto sembra, stando alle informazioni le più attendibili, circa 35 sono gli annegati.

Stamane, sulle sponde del fiume vi era il triste spettacolo di ben 27 cadaveri, 22 donne e 5 uomini, e si continuava a ripescare, mancando all'appello altre 10 persone! Tra i cadaveri ripescati ci vien detto che eravi un gruppo di quattro a cinque persone avvinghiate le une alle altre colla forza della disperazione.

Accorsero sul luogo il commissario distrettuale, i sindaci di Musile e di San Donà, ecc.

È una sciagura enorme per Caposile, sciagura che avrà messo la desolazione ed il lutto in tante famiglie, le quali in così tragico modo hanno perduto chi il fratello, chi la moglie, chi il marito e chi la figlia; sciagura che ha ridestato anche a Venezia un'eco dolorosissima leggendosi sul volto di tutti il vivo dolore prodotto da questo orribile disastro.

Tra i salvati vi è anche il sacerdote che portava il SS. Viatico.

Sentiamo che il barcaiuolo del *passo* venne arrestato.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 24. — È giunto il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio, proveniente dalla Plata e dal Brasile, diretto per Genova.

Belgrado, 24. — Il ministro della guerra presentò alla Scupcina un progetto per la riorganizzazione dell'esercito.

La Scupcina riconosce il diritto di tutti i deputati d'interpellare il governo.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado:

« Il governo nominò il colonnello Zdravkovic rappresentante della Serbia nella conferenza sulla questione delle ferrovie che si terrà in Vienna verso la metà di febbraio. »

Venezia, 24. — I giornali della sera pubblicano alcuni particolari sul disastro di Caposile. Le persone, che transitavano il Sile, accompagnavano un sacerdote che portava processionalmente il viatico. Esse vollero montare sulla barca, sebbene i barcaiuoli si opponessero al soverchio peso.

Temesi che il numero delle vittime sorpassi la trentina.

I barcaiuoli furono arrestati.

Stamane recossi a Caposile l'autorità giudiziaria.

Londra, 24. — Camera dei Comuni. — Forster sviluppa il progetto tendente a proteggere le persone e le proprietà in Irlanda. Egli, in mezzo a frequenti applausi, domanda che si autorizzi il vice-rè d'Irlanda ad arrestare e tenere in prigione tutti coloro che sono sospetti di tradimento o di altri crimini nei distretti dichiarati in istato di disordine.

La sala della seduta è affollata.

Il governo domanda che questo progetto sia dichiarato d'urgenza.

Parigi, 24. — Seduta della Camera. — Leggesi una lettera di Dugué de la Fauconnerie, deputato bonapartista, il quale dà la sua dimissione da deputato perchè non vuole associarsi più lungamente ad una politica ostile al regime proclamato dal suffragio universale, nè seguire una nuova linea di condotta contraria al mandato ricevuto dai suoi elettori.

Incominciasi quindi a discutere la legge sulla stampa.

Dublino, 24. — Processo di Parnell e complici. — Il giudice Fitzgerald comincia il suo discorso diretto ai giurì; egli dichiara che non havvi alcun dubbio che la Lega agraria è una organizzazione illegale, e che coloro i quali presero parte ai *meetings* tenuti sotto gli auspici della Lega commisero un atto illegale. Fitzgerald condanna vivamente alcuni discorsi pronunciati nei *meetings*, specialmente quelli di Bizzar e di Dillon.

Durante il discorso del giudice, Parnell, entrando nella sala, ricevette una ovazione.

Il giudice non fece alcuna conclusione.

Il tribunale si è aggiornato.

Vienna, 24. — Lo stato del cardinale Kutschker ha sensibilmente peggiorato verso sera. Il cardinale perdette completamente i sensi.

Londra, 25. — Leggesi nel *Times*:

« La conferenza degli ambasciatori per una soluzione pacifica della vertenza turco-greca si riunirà in Costantinopoli fra cinque o sei giorni. È probabile che Janina e Metzovo restino alla Turchia, e che la Grecia abbia Larissa con un territorio la cui delimitazione si effettuerà secondo le esigenze strategiche. »

Londra, 25. — La circolare di Barthélemy Saint-Hilaire, in data del 7 corrente, pubblicata dal *Morning-Post*, dimostra che il congresso di Berlino conservò un carattere meramente mediatore che non recava alcun danno alla sovranità della Turchia. La conferenza di Berlino non poteva quindi oltrepassare il proprio mandato. Essa non fece altro che indicare con maggior precisione la frontiera consigliata alle due parti.

Barthélemy Saint-Hilaire constata che la nota di Salisbury in data del 28 maggio 1878 evocò la questione greca, e che il plenipotenziario francese si limitò a seguire la linea tracciata in quella nota.

Il ministro termina dicendo che sarebbe deplorevole che la pace del mondo fosse compromessa dal popolo greco a cui l'Europa diede tante testimonianze d'interesse.

New-Orléans, 24. — Il gesuita Gillett, arrestato nel Guatemala, venne fucilato per ordine del presidente, essendochè le leggi proscrivono i gesuiti, autorizzando la condanna a morte d'ogni gesuita preso sul territorio della repubblica.

Londra, 25. — Il *Times* annunzia che mille uomini sono partiti da Newcastle per il Transwaal, e che una tribù di Zulù si è congiunta ai Boeri.

Il *Daily-Telegraph* dice che Gladstone è indisposto.

Il *Daily-News* dice che i deputati conservatori non appoggieranno alcuna domanda di chiusura.

Madrid, 25. — Avvenne una nuova inondazione a Siviglia. Un uragano cagionò grandi danni a Cordova e a Gerona.

È probabile che le vacanze parlamentari siano prese dopo la votazione dell'indirizzo.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	24	25
Rendita italiana 5 0/0	89 48 1/2	89 58 1/2
Napoleoni d'oro	20 48 c	20 43 c
Londra 3 mesi	25 67 c	25 67 c
Francia a vista	102 25ch	102 20ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	851 —	853 —
Azioni Fondiaria	— —	— —

LONDRA	22	24
Cons. inglese	99 11/16 a — —	99 11/16 — —
Rendita ital.	85 7/8 a — —	86 — a — —
Spagnuolo	21 3/4 a — —	21 7/8 a — —
Turco	12 5/8 a — —	12 3/4 a — —
Egiz. nuovo	69 5/8 a — —	70 1/2 a — —
Ottomano (71)	72 — a — —	— — a — —
Argento fino	51 5/8 a — —	51 5/8 a — —

ROMA	24	25
Rendita Italiana 5 0/0	87 1[illegible]	87 27 1/2
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	608 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas.	— —	329 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	519 —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 24 gennaio.

Ore 9 pom. — La chiusura di Parigi ci recò stasera 20 centesimi di aumento. Nonostante questa miglioria, il nostro mercato serale fu molto calmo. La Rendita fu trattata a 89 45 e 89 42 1/2.

Le Generali da 605 50 a 604 50.

Qualche azione del Banco Roma trovò collocamento a 571.

Roma, 25 gennaio.

Continuano le buone disposizioni al nostro mercato. La Rendita, per fine, venne negoziata a 89 55 chiudendo più sostenuta. Ex-coupon per contanti 84 40, 87 37 1/2.

Cattolico 90 85. Blount 90 50. Rothschild 96 25.

Lievemente più sostenute le Fondiario S. Spirito che vennero cedute a 470 75 e 471. In progressiva miglioria le azioni Gas Roma trattate a 830 contanti 835 fine. Le azioni Banca Generale, pur esse in aumento. Vennero cedute da 607 50 a 609. Banco Roma 573, 575.

Perdettero qualche lira, dai corsi di ieri, le azioni Condotte d'Acqua che ebbero transazione oggi da 538 a 536 50. Banca Romana 1118. Sarde 275.

Cambi più deboli. Chèques su Parigi 102 10. Francia a 3 mesi 101 15. Londra 25 18. Marenghi 20 49.

MERCURIO.

PARIGI, 25 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 50	85 45
» » »	84 10	84 02
» » 5 0/0	120 30	120 90
Rendita italiana 5 0/0	87 00	87 30 (a)
Ferrovie romane	— —	132 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 38 1/2
Banca ipotecaria	— —	665 —
Consolidati inglesi	98 5/8	98 11/16
Cambio sull'Italia	— —	2 1/8
Rendita turca	12 92	12 80
Banca di Parigi	— —	1140 —
Tunisine	— —	237 —
Egiziano 6 0/0	360 —	358 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	93 —	92 3/4
Rendita spagnuola esterna	21 1/8	22 —
Banca di sconto di Parigi	— —	818 —
Prestito orientale russo	— —	60 7/8
Rendita austriaca nuova	76 —	78 —
Argento fino	— —	145 —
Credito fondiario	— —	1480 —
Fondiaria	— —	817 —
Unione generale	— —	1802 —

(a) La cifra della frazione della Rendita italiana è dubbia.

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 24 gennaio (ore 9 50 pom.)

22 1/16 Spagnuolo esterno.
120 25 Francese 5 0/0.
360 Egiziano.
12 82 Turco.
46 Ferrovie turche.
87 50 Italiano.
92 13/16 Ungherese.

Parma.

VIENNA	22	24
Mobiliare	284 —	280 75
Lombarde	101 —	97 25
Banca anglo-austriaca	129 —	124 75
Austriache	278 —	273 —
Banca nazionale	820 —	823 —
Napoleoni d'oro	9 30 —	9 30 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 85	46 85
Cambio sopra Londra	118 75	118 80
Rendita austriaca	73 75	73 20
» » in carta	72 57	72 —
Union-Bank	115 60	112 60
Rendita austr. nuova (oro)	88 05	87 70
Rendita ungherese nuova	108 67	107 72

BERLINO	22	24
Mobiliare	503 —	497 —
Austriache	474 —	471 —
Lombarde	173 —	168 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 20 1/2	20 29 1/2
Rendita italiana	87 60	87 50
Detta (fine mese)	— —	87 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	103 10
Rendita turca	13	12 75
Prestito russo	95 40	94 75
Prestito russo orientale	60 40	60 25
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	211 50	210 95

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rembaldo Giovacci, gerente.

Ill.mo sig. Direttore del giornale L'Opinione.

Nel *Messaggero* del 15 dicembre 1880 in un articolo intitolato « il patrimonio del povero » furono pubblicati alcuni dati di fatto e apprezzamenti del dott. Vito Magaldi sullo Spedale di Arezzo.

Sorpreso della inesattezza degli uni e degli altri, fu inviata al Direttore del *Messaggero* una lettera di rettifica, perchè la pubblicasse nel suo giornale.

La lettera non è stata pubblicata in onta alle disposizioni di legge che la Direzione del *Messaggero* si è ritenuta dispensata dall'osservare, e, dopo lunghissimo ritardo, solamente oggi è comparso nello stesso giornale un breve articolo che fa cenno generico delle rettificazioni richieste da questo Spedale.

E siccome detto articolo non corrisponde all'oggetto di sottrarre questa Amministrazione alla impressione di giudizi erronei ed infondati, e sembra assai inclinevole a confermarli, così mi è necessario pregare la S. V. a voler dare pubblicità nel di Lei accreditato periodico alla sovra indicata lettera di rettificazione.

Anticipandole intanto i miei ringraziamenti, mi confermo con distinto ossequio

Devotissimo
S. FABRONI, Rettore.

Dall'Ufficio degli Spedali Riuniti
Arezzo, li 21 gennaio 1881.

Ill.mo sig. Direttore del giornale
— *Il Messaggero* — Roma.

Arezzo li 5 gennaio 1881.

In un articolo inserito nel n. 345 dello scorso anno di cotesto periodico intitolato « Il patrimonio del povero » cadutomi sott'occhio da pochi giorni si legge che il signor dott. Magaldi, che per dovere di ufficio ispezionò gli stabilimenti pii di questa provincia, trovò che in questo Spedale la spesa per personale e amministrazione ammonta a lire 58 24 per ogni cento lire di entrata; e che ogni malato costa centesimi 81 per commestibili e combustibili; mentre ne costa 75 per detto personale e amministrazione.

Per amore del vero non debbo lasciar passare sotto silenzio siffatta affermazione, che gettata là senza le debite delucidazioni può far ritenere che veramente sussistono in questo Istituto di beneficenza le attribuite *piramidali e fenomenali prodigalità amministrative* a danno del povero.

Poche parole occorrono per dimostrare gli errori di fatto nei quali è caduto l'autore della monografia sugli istituti di beneficenza della provincia di Arezzo parlando di questo Spedale.

Il dott. Magaldi nelle cifre raccolte confonde le rendite patrimoniali con le rette di spedalità, come pure confonde il personale d'amministrazione col personale sanitario e di assistenza immediata per dedurne esagerate conseguenze favorevoli al di lui assunto.

Non è la più gran difficoltà il comprendere che in amministrazione le rendite patrimoniali e le rette di spedalità debbono rimanere distinte le une dalle altre, dappoichè le prime rappresentano il vero patrimonio del povero; mentre le seconde non rappresentano che semplici rimborsi di altrettante spese che la pia istituzione incontra per la cura, mantenimento e assistenza degli infermi senza minimamente attaccare le rendite del suo patrimonio.

Le rendite di questo Spedale, che consistono in canoni livellari, in frutti di censi o cambi, in pigioni e in rendita sul debito pubblico, ecc., ascesero nel 1878, in cui il signor Magaldi operò l'ispezione, a lire 28,727 75 e vennero erogate nel modo che appresso:

per oneri patrimoniali e tasse	L.	6561 80
per personale amministrativo	»	2021 38
per pensioni di grazia ai già provvisionati	»	894 77
per mantenimento di fabbrica e mobili	»	856 30
per spese d'ufficio, culto sacro, atti civili, bolli, ecc.	»	755 86
per *l'oggetto dell'Istituto* a vantaggio dei malati poveri del Comune di Arezzo	»	17037 55
Ribattono le rendite dell'Istituto	L.	28727 75

Nello stesso anno la retta giornaliera di spedalità, che come si è detto vien rimborsata da chi usufruisce dell'opera pia, costò L. 1 51 determinata dai seguenti elementi:

per dispensa	L.	0 71
per farmacia	»	0 12
per guardaroba	»	0 16
per cura e assistenza	»	0 58
per personale amministrativo	»	0 07
per mantenimento di fabbrica e mobili; pensioni, spese d'ufficio, culto sacro, ecc.	»	0 09
Spesa	L.	1 73
Che diminuita del sussidio provinciale di L. 12 mila, che è volto a sgravio di tutte le spedalità, e che sulle 55129 giornate di presenza ragguagliò per ciascuna di esse a	»	0 22
Si residuò la spesa a	L.	1 51

che certamente non pecca di esagerazione in confronto alle rette di spedalità che si corrispondono nei Nosocomii della Toscana.

Vegga ora l'autore della monografia quanto sia andato lungi dal vero nel parlare delle condizioni di questo Spedale senza quella esatta cognizione di causa che gli sarebbe stata facile d'altronde acquistare meglio studiando in genere la organizzazione degli Spedali toscani e in ispecie lo stato economico di quello di Arezzo sulla base dei bilanci e rendiconti che annualmente vengono inviati all'ufficio di prefettura ove tutt'oggi possono riscontrarsi.

Facendo pieno assegnamento sulla cortesia della S. V. per la pubblicazione di questa rettificazione, mi astengo dall'invocare le disposizioni della legge.

Con tutto l'ossequio mi confermo

Devotissimo
S. FABRONI, rettore.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone*, ecc. Più in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.: filo da calze; oggetti confezionati, cioè - camiciuole, mutande, calze, berretti, paraffreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchieli, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla listinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn e Malatesta
A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

L'ABBICI di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SCUOLA E FAMIGLIA di *Carlo Belgioioso* un volume di pagine 300 Milano 1873,

Prezzo Lire 2,50 Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangamela. Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,00.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 102 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2.20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE COMETE
MONOGRAFIA
DI
GIOVANNI CELORIA

1. La grande Cometa dell'anno 1858 ossia la Cometa Donati. 2. Il Nucleo e la Chioma delle Comete. 3. La Coda delle Comete. 4. La Luce delle comete. 5. La distanza delle Comete dalla Terra e il loro movimento nello spazio. 6. Le apparenze delle Comete in rapporto al loro movimento. 7. Le Comete periodiche. 8. La Cometa di Encke l'Etere e esistente 9. La Cometa di Biela e il frantumarsi delle Comete. 10. Quel che avvenga delle Comete dopo il passaggio al perielio, Idee di Guglielmo Herschel. 11. La massa delle Comete. 12. Supposte influenze, delle Comete. 13. Il numero delle Comete. La vita delle Comete 14. Gruppi di Comete. D'onde vengano le Comete. 15 Relazioni fra le Comete e le stelle cadenti; Idee di Schiaparelli. 16. Teoria fisica delle Comete; Idee degli antichi. 17 Teorie di 19 Kepler e di Descartes (Cartesio). 18. Teoria di Hevelke (Hevelius). 19. Teoria di Newton. 20. Teorie di Hook, di Mairan e di Euler. 21 Teorica delle forze attrattive e ripulsive. 22. Teoria di Tyndall

Un volume di pagine 160 Milano 1873 con 6 tavole litografiche, Lire 2 50, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritto dal Professore Pietro D'Amico, 1 volume di pagine 90, Bologna 1867 — Prezzo Lire 2, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great - Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87 Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da *F. C. Pouchet* tradotta da *Michele Lessona* Professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 356. Seconda edizione illustrata da 365 incisioni in legno. Milano 1872 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale l'Opinione, via del Seminario n. 87, Roma.

N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

THÈ DELLA CHINA
DI PRIMISSIME QUALITA'
Deposito presso le drogherie G. ACHINO
TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA; Piazza Montecitorio, 416

LE MERAVIGLIE del mondo invisibile di W. DE FONVIELLE *Un vol. pag. 220 con 117 incisioni* LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

FER-DIASTASE ASSIMILABLE del Dr V. BAUD

Sotto la forma di *granelli* dosati, il Ferro combinato alla Diastasi per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia, la povertà del sangue, la clorosi*, etc.

Parigi, 22, rue Drouot
Soli Depositarj per l'*Italia*: **A. MANZONI e C.**, *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Gariani Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

DEI REATI delle pene e dei giudizi militari presso i Romani confrontati colle disposizioni del codice penale per l'Esercito del Regno d'Italia ricerche storico legali di *Michele Carzani* un volume di pagine 112 Milano 1874. Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso *l'Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi 30.

GEOGRAFIA FISICA ad uso della gioventù e degli uomini di mondo di *M. F. Maury* Direttore dell'osservatorio di Washington, autore della geografia fisica del mare delle carte dei venti e delle correnti dalle istruzioni nautiche ecc. ecc.

Seconda edizione Italiana con due tavole litografiche. Un volume di pagine 152 Milano 1872, Prezzo L. 1,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
DIG. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale. chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
***DEL 22 DICEMBRE* 1870**

Osservazioni meteoriche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia

RELAZIONE
DI **P. E. DIAMILLA MULLER**
Membro della Società meteorologica e dell'Associazione scientifica di Francia
E LUCIANO SERRA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1871 che fu visto nelle Indie e in Australia non ha fatto dimenticare quello del 22 dicembre 1870 che fu visto in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei nostri scienziati non è ancora pubblica. Due di essi hanno voluto anticipare il lavoro; ed esso è racchiuso in questo magnifico volume, ricco di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 112 pagine in-4 grande con 4 lit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

AVVENTURE DELLA TERRA DEI GORILLA
DI PAOLO DU CHAILLU

È la descrizione amena, per gioventù, dei viaggi fatti da quel celebre esploratore ch'è il Du Chaillu nelle coste selvagge dell'Africa. Di sommo interesse sono le descrizioni di caccie e di pesche, della vita dei cannibali, e dei costumi del re delle scimmie, il Gorilla. Eccellente libro per premio.

Un elegante volume di 256 pagine con 36 incisioni staccate dal testo. Lire 4, franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in cosmetico preferita a quante fino ad ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 ceroni.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Prezzo con istruzione L. 3,50, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste africana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, di una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gudrik Giusto*. — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale, Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza la radica, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **fratelli RIZZI**. — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in **bruno** e **nero** naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma, Deposito generale presso l'EMPORIO COMMERCIALE INTERNAZIONALE via S. Luigi dei Francesi n. 6. Depositi parziali: Alla Dea dei Fiori Via Maddalena, 46; Giuseppe Di Zero Via Maddalena 50; Gabriele Berretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guerzoni Via Prefetti, 21; Carlo Pietroni e C. Corso, 390; Annunziata Placidi Corso, 343; Casoni Piazza Spagna, 46; Bonomi Luigi, Corso, 419; Berini Tommaso Via Giubbonari, 69; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 268; Margaria Giuseppe Via Pietra, 85. — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente. (all'ingrosso sconto d'uso)

IL FAVORITO DELLA REGINA (Struensee) — Romanzo di **A. Armand e N. Fournier**. — Un volume di pagine 308, Milano, 1877.

Prezzo Lire UNA franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ROMA E IL CATTOLICISMO
per ROMOLO FEDERICI

Opuscolo di pagine 72, Firenze 1870. Prezzo Lire UNA Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE della produzione dei semi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 362. Milano 1872: Prezzo Lire 5. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1876 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30.

ORIGINALITA' di Londra visibili ed invisibili descritte da un originale d'Italia — 1 volume di pagine 128, Napoli 1871. — Prezzo Lire 2, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SUL SACRO LIBRO detto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro stesso per **Francesco Perez**, 1 volume di pagine 100, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA
di ARNOLDO SCHEFFER

tradotta e continuata fino ai dì nostri per **G. Erminio Colombi**, 1 volume di pagine 160, Acqui 1870. — Prezzo L. 2, franco per posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

GUIDA per l'applicazione della legge sulle pensioni degli impiegati civili, loro vedove ed orfani con le massime della corte dei conti che costituiscono la relativa giurisprudenza con prontuario di liquidazione e con *elenco analitico* di tutte le principali analoghe disposizioni dei cessati governi delle provincie italiane per Giovanni Terzi Ragioniere, ed avvocato Domenico Manganella — Opuscolo di pagine 72. Firenze 1871, Prezzo L. 1.40 franco di Posta

Deposito presso l'agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cen. 30.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

100,000 LIRE (oro) si possono vincere il **20 Febbraio 1881**, acquistando per sole Lire **40** un'obbligazione originale del **Prestito a Premi della Città di Barletta** Rimborso certo di Lire **100** (oro) **100** premi minori, e **177** estrazioni successive — Programma gratis.

Dirigersi con vaglia postale all'**Emporio Commerciale Internazionale.** Via S. Luigi dei Francesi, 6, **Roma**, che spedisce Franco e raccomandato per posta.

LE MERAVIGLIE del mondo sotterraneo di Luigi Simonin.

Visita della casa - L'uomo antidiluviano - L'evoluzione geologica - L'industria minerale - Il sottosuolo di una metropoli - I filoni metallici - I gas ed i sali naturali.

Un volume di 194 pag. e 19 incis. LIRE DUE — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filareccie e tessili del prof. **Enrico Paglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

Come commerciare senza le **Liste del Comptoir commercial?**

Il Comptoir Commercial Alessandria (Piemonte) domanda un rappresentante in ogni località. Retribuzione da lire 1000 a 3000, posizione libera e di durata.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria**
1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la libraziono della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna, 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16. con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LE MERAVIGLIE dell'Atmosfera, opera compilata sulle più recenti scoperte dei più accreditati fisici moderni, per cura di F. PLOQUE' di Livorno.

Un vol. di 260 pag. con 30 incis. LIRE DUE. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Nérand* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 215 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876, Prezzo Lire 3·50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue negli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1873

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30**

FRA UNA COPIA E L'ALTRA malinconie di **Folchetto e Scarabocchio** 1 volume di pagine 256 Roma 1876 Prezzo Lire **2,50** franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.